

Vademecum per l'accessibilità urbana

Quaderno
formativo di
indirizzo tecnico



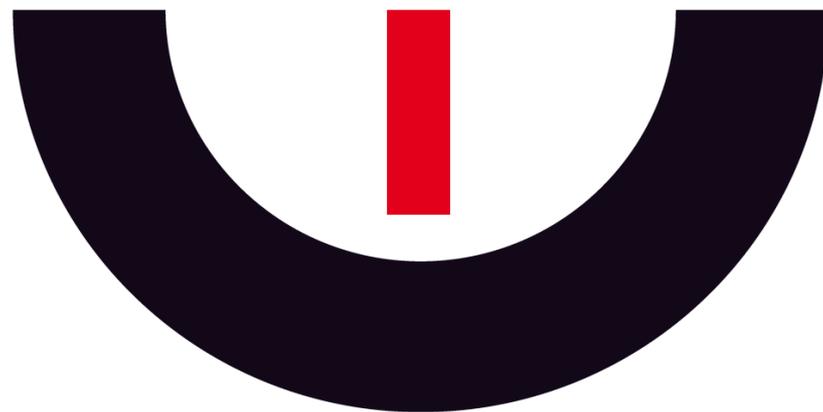
Marco Turilli
Riccardo Guarnello
Chiara Bagnetti

Un Volo per Anna Onlus

Il **Vademecum per l'accessibilità urbana** nasce per iniziativa dell'**Associazione Un Volo per Anna Onlus**, dall'osservazione quotidiana del costruito e dello spazio urbano e dall'esigenza, sempre più pressante, di vedere rispettati i pieni diritti di tutti i cittadini. Infatti, se e quando formalmente le regole vigenti vengono applicate, sono spesso disattese le norme elementari di buon senso che garantiscono una piena accessibilità ai luoghi e spesso ignorate le esigenze delle **Persone con disabilità**.

Il testo è quindi uno strumento che nasce "dal basso", dall'impegno profuso a livello locale dalle Associazioni a tutela dei diritti delle persone fragili, che nel corso degli anni hanno affrontato tali tematiche con una vasta gamma di attività, coinvolgendo le famiglie, le amministrazioni, i cittadini e soprattutto i giovani che saranno i portavoce di una nuova auspicabile cultura dell'inclusione.

Il **Vademecum**, in base all'esperienza maturata "sul campo", fornisce strumenti utili alla crescita di una maggiore consapevolezza e competenza in materia di accessibilità, ponendo in evidenza i benefici collettivi di ordine pratico, economico e socio-culturale derivanti dal suo conseguimento, evidenziandone l'importanza ai fini della riqualificazione dell'ambiente urbano, sia in senso fisico, che sociale ed economico. Le esperienze raccolte, frutto di una decennale attività svolta da **Un Volo per Anna a fianco all'Associazione U.N.M.I.L.**, aiutano a visualizzare, tramite l'esperienza dello spazio costruito, possibili soluzioni alternative per indurre il lettore ad alzare lo sguardo e percepire un orizzonte diverso in cui si intravedono suggestioni di una progettazione sensibile che parte dall'esperienza diretta e dalla ricchezza valoriale appassionata che il volontariato porta nelle nostre vite e che innegabilmente ci fa sentire meno soli.



ISTRUZIONI PER L'USO



A CHI SI RIVOLGE IL VADEMECUM

Questo Vademecum si rivolge a tecnici, amministratori, insegnanti, politici, ma anche a semplici cittadini interessati a capire il tema dell'accessibilità e le sue ricadute sulla qualità di vita della città e dei suoi spazi.

DOVE USARE IL VADEMECUM

Il Vademecum riguarda principalmente la concezione e la riqualificazione di edifici, spazi e servizi pubblici, cioè di proprietà pubbliche o di uso pubblico, che devono essere accessibili e fruibili da tutti in quanto elementi-chiave del benessere individuale, sociale e della vita della collettività. D'altra parte i principi dell'accessibilità ambientale rappresentano elementi altamente qualificanti per la fruibilità e le caratteristiche di accoglienza di ogni altro spazio e servizio, anche di natura e uso esclusivamente privato.

COME USARE IL VADEMECUM

Il Vademecum è una "cassetta degli attrezzi", quindi un testo in cui selezionare parti e temi di interesse, e non necessariamente da leggere in modo organico. Le informazioni tecniche ivi contenute sono utili ad amministratori e tecnici, ma esempi e definizioni sono alla portata della comprensione di tutti, in modo che chiunque, volendo, possa monitorare, tutelare o anche promuovere l'accessibilità, l'accoglienza e la fruibilità dei luoghi privati e collettivi.

PERCHÉ USARE IL VADEMECUM

Il Vademecum è uno strumento utile all'accrescimento di un più diffuso livello di competenza e consapevolezza sul tema dell'accessibilità ambientale, sull'importanza sociale, culturale ed anche economica che questa riveste, sulla necessità di prendersi cura di luoghi e beni comuni, a vantaggio di tutti.



Parte 1

Elementi introduttivi

- 1.1 L'esigenza di uno strumento tecnico e culturale per progettare luoghi accessibili
- 1.2 Cultura della progettazione accessibile



Parte 2

Norme, politiche, strumenti

- 2.1 Leggi, circolari, linee guida
- 2.2 Normative regionali
- 2.3 Regione umbria norme e strumenti
- 2.4 L'atto europeo di accessibilità
- 2.5 Criteri progettuali:
accessibilità, visitabilità, adattabilità
- 2.6 Accessibilità immobili soggetti a tutela

1.2.3 LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Le questioni e le politiche che riguardano le persone con disabilità, negli ultimi anni, sono state oggetto di riflessioni teoriche ed interventi normativi volti a rendere la persona con disabilità, non più emarginata e/o incapace di svolgere qualsiasi attività, ma persona da "includere" pienamente nella società "civile".

Si è generato perciò un quadro complessivo articolato, dove l'obiettivo principale è permettere alla persona con disabilità di recuperare quella funzione attiva propria di qualsiasi individuo che, compatibilmente con la propria condizione fisica e/o mentale e/o sensoriale, lo possa includere pienamente nella collettività e gli consenta di sviluppare la propria personalità e le proprie ambizioni di vita.



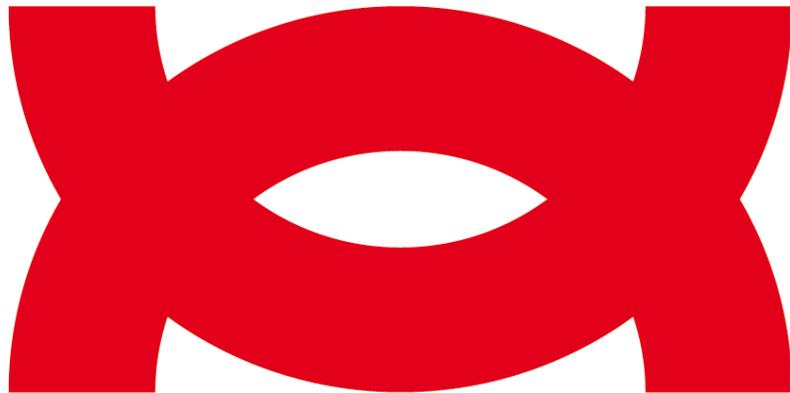
La Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e vincolante per gli Stati Parti, rappresenta un importante risultato raggiunto in questa direzione dalla comunità internazionale, dopo un lungo cammino verso la tutela e della promozione dei diritti umani.

Esso affonda le radici nella Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948, riafferma il principio della «universalità, indivisibilità, interdipendenza e interrelazione di tutti i diritti umani» sancito nella Conferenza di Vienna delle Nazioni Unite sui diritti umani del 25 giugno 1993 e sviluppa una rinnovata

Parte 3

Barriere architettoniche, percettive e sensoriali

- 3.1 Disabilità e accessibilità autonoma
- 3.2 Disabilità visiva e barriere percettive
- 3.3 Sordità e barriere della comunicazione
- 3.4 Disabilità intellettive



Parte 4 Esempi virtuosi & buone pratiche

- 4.1 Trasporto accessibile e sistemi di mobilità alternativa
- 4.2 Accessibilità e fruizione del patrimonio culturale
- 4.3 Spazi urbani
- 4.4 Innovazione: processi, materiali, componenti, tecnologie costruttive
- 4.5 Città accessibili, strategie, strumenti, riconoscimenti



ACCESS·CITY
THE EUROPEAN AWARD
FOR ACCESSIBLE CITIES



Access
City
Award

20
17



Parte 5

Politiche, azioni, strumenti per il miglioramento della qualità urbana

- 5.1 Premessa
- 5.2 L'esperienza dei patti di collaborazione per il miglioramento dell'accessibilità urbana dei comuni di terni e narni
- 5.3 Piani e progetti per lo spazio pubblico e la rigenerazione della città



Parte 6

Abaco tipologico di soluzioni conformi

Al termine di una ampia e articolata trattazione quale quella di cui ai precedenti capitoli, si è ritenuto opportuno proporre esempi pratici di carattere strettamente tecnico, usualmente presenti nei manuali di progettazione dedicati all'accessibilità, selezionando un numero ristretto di schede tecniche utili ad orientare i tecnici e amministratori nell'identificazione di adeguate soluzioni nelle situazioni maggiormente ricorrenti nella quotidiana pratica della progettazione. Si tratta di un contributo di carattere operativo alla ricca "cassetta degli attrezzi" fin qui proposta, finalizzato a sostenere la concreta e diretta applicazione dei principi di accessibilità, per il pieno rispetto dei diritti delle persone con disabilità nel muoversi e vivere nello spazio pubblico e privato.

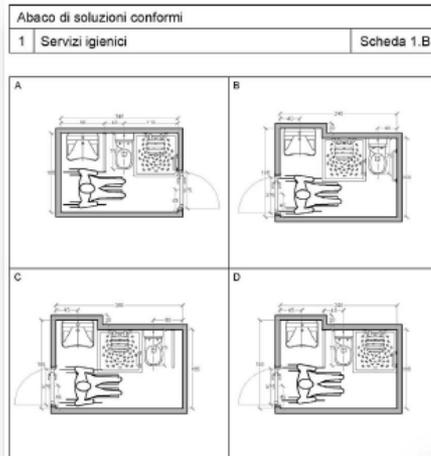
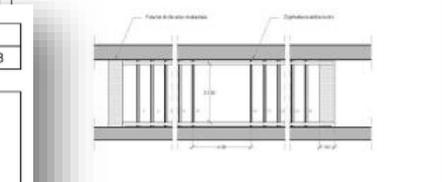
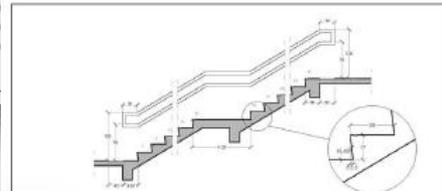


Fig. A: Servizio igienico con possibilità di accostamento perpendicolare alla tazza W.C. e frontale e laterale al Fig. B/C/D: Esempi che offrono solo per il posizionamento di sanitari trenne per l'uso di Fig. C il quale è leggermente più grande.
 Fig. B: Servizio igienico con possibilità di accostamento perpendicolare alla tazza W.C. e frontale e laterale al Fig. C: Servizio igienico con possibilità di accostamento perpendicolare alla tazza W.C. e frontale e laterale al Fig. D: Servizio igienico con possibilità di accostamento perpendicolare alla tazza W.C. e frontale e laterale al (Art. 4.1.16 e 8.1.16 del D.M. 14 giugno 1999 n. 236) e (BUR Lazio 2006/01 n.17, S.C. n.4)



presentazione in sezione e in pianta di un esempio di scale ad uso pubblico:
 pendenza massima di 1,20 m;
 livello rapporto tra stata e pedata con pedata di minimo 30 cm
 pelli arrotondati e sottogradino inclinato di circa 75°-80° rispetto al piano di appoggio
 via di discesa massima e differenza cronistica alzata ad almeno 20 cm dal primo e dall'ultimo scalino ad indicare
 no e la fine della rampa.
 tornante deve essere dotato almeno di 4 m dalla parete, avere un'altezza costante tra i 90 - 100 cm e, se
 richiesto, un secondo tornante ad un'altezza di 75 cm, prolungata di almeno 30 cm oltre il primo e l'ultimo scalino.
 15 scalini le scale deve prevedere un ripiano di larghezza minima di 120 cm.

4.1.12 e 8.1.12 del D.M. 14 giugno 1999 n. 236)

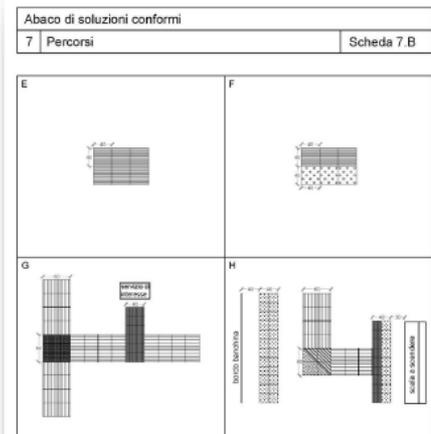


Fig. E: **Attenzione - servitile**: Costituito da una striscia di 40 cm di profondità, con superficie fittamente rigata in senso perpendicolare alla direzione di marcia. La larghezza viene fatta sporgere oltre 100 cm del percorso e circonda dal servizio o sottogradino adiacente al percorso stesso. E' realizzato con piastrine 20 x 20 cm.
 Fig. F: **Pavimento avvertibile**: costituito dalla combinazione di due codici, una striscia di 20 cm con il codice di attenzione servizio seguito immediatamente da una striscia di codice arresto pedonale, anch'essa di 20 cm. Si pone l'attenzione di una zona che deve essere evitata con molta cautela.
 Fig. G-H: Si riportano due esempi così applicati in vari tipi di codici sopracitati.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE